

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

PER LA PREDISPOSIZIONE DEL

PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013

INDICE

<i>AREA: Territorio e ambiente</i>	3
Circolo di qualità Territorio	3
Circolo di qualità Ambiente	15
<i>Area: Popolazione e società</i>	26
Circolo di qualità Struttura e dinamica della popolazione	26
Circolo di qualità Famiglia e comportamenti sociali	32
<i>Area: Amministrazioni pubbliche e servizi sociali</i>	48
Circolo di qualità Istituzioni pubbliche e private	48
Circolo di qualità Sanità	57
Circolo di qualità Assistenza e previdenza	64
Circolo di qualità Giustizia	69
Circolo di qualità Istruzione e formazione	77
Circolo di qualità Cultura	86
<i>Area: Mercato del lavoro</i>	97
Circolo di qualità Mercato del lavoro	97
<i>Area: Sistema economico</i>	112
Circolo di qualità Struttura e competitività delle imprese	112
Circolo di qualità Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	117
Circolo di qualità Società dell'informazione	127
Circolo di qualità Commercio estero e internazionalizzazione produttiva	138
Circolo di qualità Prezzi	145
<i>Area: Settori economici</i>	161
Circolo di qualità Agricoltura, foreste e pesca	161
Circolo di qualità Industria	166
Circolo di qualità Costruzioni	170
Circolo di qualità Commercio	175
Circolo di qualità Turismo	178
Circolo di qualità Trasporti	185
Circolo di qualità Servizi finanziari	188
<i>Area: Conti economici e finanziari</i>	199
Circolo di qualità Conti economici e finanziari	199
<i>Area: Metodologie e strumenti generalizzati</i>	206
Circolo di qualità Metodologie e strumenti generalizzati	206

Circolo di qualità Giustizia

Coordinatore: Annamaria Urbano

PREMESSA

Il Circolo di qualità del settore “Giustizia”, relativamente alle attività per la definizione del Psn 2011-2013, si è riunito due volte. Nel corso della prima riunione, tenutasi il 14 ottobre 2009, sono state illustrate le principali novità procedurali e di contenuto introdotte nei lavori di predisposizione del Programma statistico nazionale 2011-2013, tra cui l’entrata in vigore nel mese di marzo 2009 del Codice delle statistiche europee. Nel corso della seconda riunione, tenutasi il 4 novembre 2009, sono state affrontate le tematiche più specifiche per la discussione e approvazione delle schede identificative dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013.

Il settore “Giustizia” è stato caratterizzato dal grande cambiamento organizzativo avvenuto in Istat in merito al Servizio Giustizia, che è stato sciolto nel mese di maggio 2009 e i cui relativi lavori sono stati distribuiti in tre diverse direzioni e vari servizi.

Il circolo “Giustizia” ha cercato, nei limiti delle proprie competenze, di preservare l’unitarietà e la visione di insieme della materia, sebbene la gestione e il trattamento dei singoli lavori siano espletati autonomamente dai vari servizi titolari.

A seguito della suddetta riorganizzazione che ha investito le statistiche giudiziarie di fonte Istat, non è stato possibile prevedere con precisione lo scenario dell’intero triennio, pertanto eventuali modifiche e specificità saranno inserite in fase di aggiornamento del Psn 2011-2013.

Ai lavori del Circolo hanno proficuamente partecipato i rappresentanti delle diverse amministrazioni che si rapportano, in qualità di produttori e di utilizzatori, con l’attività statistica attinente il settore giustizia, rappresentanti degli organismi locali e membri Istat appartenenti ai diversi settori che, a vario titolo, si relazionano in materia di statistiche giudiziarie.

Il Circolo ha rappresentato, inoltre, un’interessante sede di incontro tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche favorendo, in tal senso, una più precisa ricognizione dei fabbisogni informativi.

1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

1.1 La domanda di informazioni statistiche

Le comuni politiche europee sui temi di libertà, sicurezza e giustizia orientano la domanda verso informazioni integrate e armonizzate utili a confronti sulla qualità e l’efficienza dell’attività della giustizia nei diversi Paesi. Sebbene non esista uno specifico Regolamento, ciò si sostanzia in questionari ad hoc sottoposti ai Paesi membri dell’Unione Europea al fine di segnalare l’importanza di studiare alcuni fenomeni relativi alla criminalità e promuovere la conoscenza di queste tematiche. Al fine di pervenire a una definizione confrontabile dei reati, la Commissione Europea ha avviato anche uno studio di fattibilità sulla realizzazione di una classificazione unica e condivisa a livello europeo, coordinato dall’Istat con il coinvolgimento del Ministero dell’interno e del Ministero della giustizia. Nello specifico, Eurostat richiede dati annuali relativi al numero totale dei reati, degli omicidi, dei reati violenti, delle rapine, dei furti di auto, dei furti in abitazione, delle persone detenute e degli

agenti delle forze dell'ordine insieme a dati sul riciclaggio del denaro sporco e su alcune tipologie di reato (come il traffico di esseri umani, la corruzione, la contraffazione). Eurostat di recente ha chiesto all'Italia, tra gli altri, di testare un modulo di indagine sulla vittimizzazione, finalizzato alla raccolta dei dati su base pluriennale.

Per ciò che riguarda altri organismi internazionali, in sede di Nazioni Unite è emersa l'esigenza di individuare metodi e definire indicatori sulla violenza. Rispetto al *gender statistics*, è stato predisposto un database finalizzato alla raccolta delle informazioni sulle vittime dei reati disaggregate per genere ed è stata chiesta la collaborazione dell'Istat per la sua implementazione. Ogni due anni, inoltre, l'UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine) necessita di dati, di fonte amministrativa, relativi a statistiche del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia.

A livello nazionale sono numerose le norme che stimolano la domanda di dati di settore con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'ordine pubblico e di rispondere alla necessità di disporre di statistiche per organizzare in modo più efficiente ed efficace il territorio: tra le più recenti, la Legge n. 38/2009 disciplina il reato di *stalking*. In generale, l'interesse è rivolto ai dati inerenti le vittime dei reati, la percezione della sicurezza e la violenza contro le donne. Anche il compito istituzionale di tutela degli italiani all'estero rientra, da alcuni anni, tra gli obiettivi strategici e coinvolge il Ministero degli Affari Esteri. Oltre alla sicurezza, la domanda si rivolge alle misure per la riduzione della durata dei procedimenti e degli arretrati in materia civile e penale; a tal fine, risulta indispensabile fornire elementi utili per la definizione delle riforme e monitorare i risultati dell'attuazione delle stesse.

In generale, in rapporto con l'offerta la domanda statistica è soddisfatta laddove il dato richiesto è rilevabile da un sistema informativo automatizzato e che accentra le informazioni relative a un determinato settore, o laddove i dati richiesti si limitano ad avere come oggetto aggregati processuali desumibili da rilevazioni che vengono svolte periodicamente. Rispetto alle indagini che riguardano la percezione della sicurezza e la violenza contro le donne, l'Istat risponde adeguatamente ed esaurientemente. Tuttavia, alcune criticità riguardano le vittime dei reati, in particolare di quelli più gravi, soprattutto quando coinvolgono i minori in casi di abuso e violenza sessuale: attualmente, infatti, si riscontrano difficoltà di rilevazione legate all'accesso diretto ai fascicoli giudiziari personali. Anche in ambito civile, le attuali rilevazioni statistiche non forniscono informazioni sulle caratteristiche personali e familiari dei minori in stato di adottabilità, in affidamento familiare, così come su tutte quelle forme di disagio che si esprimono attraverso i provvedimenti giudiziari di limitazione, sospensione o decadenza della potestà genitoriale. In ambito sia penale sia civile, si osservano difficoltà di soddisfare le esigenze conoscitive anche nei casi in cui la richiesta di dati riguarda le caratteristiche personali dei soggetti destinatari dei provvedimenti giudiziari. L'introduzione dei registri informatizzati negli Uffici Giudiziari, se da un lato ha consentito di elaborare più agevolmente le statistiche processuali, dall'altro non ha colmato la carenza di informazione sugli aspetti socio-demografici della devianza e sulla tipologia dei reati commessi in relazione alla risposta fornita dal sistema giustizia attraverso i provvedimenti giudiziari.

Il passaggio al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione Giudiziaria ha determinato un problema di titolarità e un'incertezza nella raccolta dei dati relativi all'assunzione di sostanze stupefacenti, agli accertamenti sanitari e agli interventi attuati dai servizi minorili nei confronti dei soggetti con queste problematiche.

1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Nella definizione del Psn 2011-2013 si è tenuto conto delle linee guida e priorità fornite dal Comstat, del documento sull'*Analisi dell'evoluzione della domanda* (deliberato dal Comstat nella seduta del 20 ottobre 2009), nonché delle specifiche osservazioni espresse dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (Cogis) sull'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 (deliberate nella riunione del 15 luglio 2009).

Nella predisposizione del Psn 2011-2013, inoltre, si è seguito quanto più possibile il principio di razionalizzazione dei lavori, al fine di evitare duplicazioni e accorpare lavori simili o costituenti diverse fasi di uno stesso progetto.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti relativi alla qualità dei processi e alla necessità di garantire un'adeguata diffusione dei risultati dei lavori.

È importante sottolineare che, per soddisfare la crescente domanda statistica e rispondere all'esigenza di una maggiore tempestività dei dati, tutte le amministrazioni convergono sulla rilevanza dello sfruttamento a fini statistici dei sistemi amministrativi gestionali e il potenziamento della qualità e quantità dei contenuti informativi, assicurando il loro impegno in questa direzione.

Nell'ambito del Ministero dell'interno si sta effettuando una ricognizione dei vari archivi amministrativi ai fini dell'inserimento di dati che rispondano alle nuove esigenze informative, pienamente condivise ed emerse sia durante i corsi formativi organizzati dall'Istat sul Psn sia durante gli incontri già avvenuti con il settore criminalità dell'Istat, in particolare per i delitti denunciati

È stata ribadita l'importanza della definizione di una classificazione unica ed esaustiva dei reati – condivisa dalle diverse amministrazioni utilizzatrici – che sarà realizzata nell'ambito del lavoro Istat *Progetto sulla classificazione dei reati* (Stu IST-01274).

Con riferimento al Ministero della giustizia, a seguito dell'affermarsi di nuove esigenze informative la Direzione Generale di Statistica ha visto incrementare l'attività di rilevazione, controllo ed elaborazione di dati statistici, nonché il tendenziale riconoscimento da parte delle altre articolazioni ministeriali della sua specifica funzione di coordinamento e di supporto tecnico per tutte le attività aventi risvolti statistici. Sarà quindi fondamentale, quale ufficio del Sistan, porsi importanti obiettivi come: elaborazione e diffusione di note metodologiche e di report di facile consultazione per migliorare la qualità dei dati statistici divulgati; produzione di informazioni statistiche in settori a forte domanda informativa (es. quantificazione dei costi della giustizia); definizione di un sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari per poter valutarne le *performance* in termini di accuratezza, celerità e costo.

La realizzazione del sito esclusivo della Direzione Generale (<http://webstat.giustizia.it>) – operante al momento solo sulla RUG (Rete unitaria giustizia) – da parte del personale informatico in servizio presso la stessa Direzione, ha permesso non soltanto di gestire informaticamente tutte le attività relative all'acquisizione e diffusione dei dati, ma rappresenta una infrastruttura idonea ad essere utilizzata per l'implementazione di un portale statistico nazionale. Il sito permette, inoltre, la divulgazione delle informazioni in formato interattivo per gli utenti esterni abilitati attraverso una reportistica di semplice utilizzo, ma anche la condivisione dei lavori svolti nell'ambito della direzione. I risultati fin ora ottenuti risultano a tutt'oggi ancora parziali soprattutto a causa della scarsità delle risorse disponibili sia umane che tecnologiche.

A partire dal 2010 prenderà l'avvio il Sistema Informativo dei Servizi Minorili, che conterrà le informazioni individuali relative ai minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia

minorile. Sarà, quindi, possibile acquisire in maniera automatizzata i dati statistici finora rilevati attraverso schede cartacee e trattati attraverso procedure interne di gestione ed elaborazione.

L'altro aspetto da evidenziare riguarda le vittime dei reati. Sono sempre più frequenti, infatti, le richieste di dati sulle caratteristiche delle vittime dei reati, in particolare di quelli più gravi. Tra tutte, prevalgono le richieste di dati sui minori vittime di abuso e violenza sessuale, attualmente non desumibili dai sistemi informatizzati dell'Amministrazione giudiziaria.

L'evidente importanza di tali dati si accompagna alla consapevolezza delle difficoltà di rilevazione, richiedendo l'accesso diretto ai fascicoli giudiziari personali e, conseguentemente, un forte investimento di risorse nel settore.

Un passo avanti nella disponibilità di dati più completi sarà effettuato con la ripresa del progetto di *datawarehouse* a fini statistici, relativamente ai sistemi di gestione dei registri civili presso gli uffici giudiziari. In tale *datawarehouse* dovrebbero confluire le principali informazioni sui singoli procedimenti, al fine di poter operare non solo interrogazioni predefinite di carattere generale, ma anche interrogazioni specifiche per particolari esigenze informative. È sostanziale, inoltre, l'adozione di un sistema di controllo di qualità dei dati alimentanti, per verificarne completezza, correttezza e congruenza.

In ambito Istat, a conclusione nel 2010 della ristrutturazione dell'indagine sull'attività svolta dai Tribunali amministrativi regionali (Stu IST-2028) sulla base del "Nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa", sarà possibile ottenere un maggiore dettaglio delle materie dei ricorsi a partire dal 2011.

Il lavoro svolto in collaborazione con il Segretariato generale della Giustizia amministrativa prevede, infatti, a partire dal 2010 una nuova modalità di acquisizione dei dati, tramite l'accesso diretto alla banca dati dei diversi Tribunali amministrativi regionali.

La ristrutturazione della rivelazione sull'attività notarile è finalizzata all'acquisizione dei dati direttamente dai repertori informatizzati dei singoli notai, il che permetterà la raccolta di un maggior numero di informazioni sia sugli atti notarili, e sulle convenzioni in essi contenute, che su chi stipula l'atto.

Lavori del Settore "Giustizia" per ente titolare – PSN 2011-2013

ENTI TITOLARI	Lavori inseriti		Lavori non riproposti o confluiti in altri progetti
	Totale	di cui nuovi	
Istat - Istat	19	3	5
Ministero degli affari esteri	2	-	-
Ministero della difesa	1	1	3
Ministero della giustizia	45	1	2
Ministero dell'interno	3	-	-
Presidenza del Consiglio dei ministri	1	-	-
Provincia di Rimini	1	-	-
Totale	72	5	10

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti previste per il triennio 2011-2013

È stato attivato un processo di individuazione di priorità rispetto ai fabbisogni conoscitivi che ha portato a razionalizzare e a selezionare i lavori statistici ritenuti più adeguati a soddisfare tali esigenze.

1.3.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 - Aggiornamento 2010 che non verranno riproposti per per il triennio 2011-2013

La quasi totalità dei lavori inseriti nel precedente aggiornamento 2010 è stata confermata e riproposta nel presente Psn 2011-2013, salvo i lavori di seguito elencati (e non confluiti in altri lavori):

Definizione di procedure di stima dei dati mancanti e impostazioni di indagini campionarie su dati di fonte istituzionale (Stu IST-02024), concluso entro il 31.12.2010.

Ristrutturazione rilevazioni giustizia amministrativa (Stu IST-02028), concluso entro il 31.12.2010.

Quantificazione e analisi dei costi del fallimento in Italia (Stu IST-02279), concluso entro il 31.12.2010.

Il costo economico dei reati: stima dei costi tangibili, intangibili e della vittimizzazione (Stu IST-02291), non riproposto per carenza di risorse assegnate

In base al citato principio di razionalizzazione dei lavori, il lavoro *Ristrutturazione dell'elaborazione dell'attività notarile (Stu IST-02029)* non è stato riproposto in quanto confluito in *Atti e convenzioni stipulati presso i notai (Sda IST- 00305)* come fase di riprogettazione.

1.3.2 Progetti che “entrano” per la prima volta nel Psn 2011-2013

Nell'ambito dei lavori svolti dal Circolo di qualità “Giustizia”, verificate la coerenza con gli obiettivi generali, le risorse necessarie, le caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l'importanza per la collettività di acquisire l'informazione statistica che ne deriva, si è convenuto sull'inserimento nel Psn 2011-2013 dei seguenti nuovi lavori:

Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia (Stu IST-02351): ha l'obiettivo di pervenire all'acquisizione elettronica dei dati necessari ad approfondire la conoscenza dei diversi aspetti del sistema giudiziario (funzionamento, organizzazione, attività, prodotti, risorse, costi) e dei relativi attori sociali, al fine di creare i necessari e chiari presupposti al processo decisionale. Il lavoro prevede la progettazione e implementazione di procedure statistico-informatiche di acquisizione e trattamento di dati statistici estratti dai sistemi informativi amministrativi esistenti presso il Ministero della giustizia. Si collaborerà con il Ministero della giustizia per pervenire all'accesso diretto alle banche dati, in quanto l'Istat, secondo quanto stabilito dall'art.15 comma h del D.lgs. 322/1989, ha il compito di affiancare le diverse amministrazioni nell'utilizzo e nello sfruttamento dei sistemi informativi. Ciò dovrebbe permettere di colmare la carenza informativa sugli aspetti socio-demografici dei soggetti, sulle diverse materie del ricorso, sulla tipologia di reati commessi in relazione alla risposta fornita dal sistema giudiziario attraverso i vari provvedimenti e azioni.

Analisi del contenzioso in materia di lavoro (Stu IST-02353): ha l'obiettivo di analizzare la litigiosità in materia di lavoro-attribuito attraverso l'integrazione di dati relativi ai diversi ambiti in cui avviene la controversia, previa ricostruzione del complesso e variegato quadro normativo.

Analisi del disagio economico delle imprese (Stu IST-02355): attraverso l'integrazione e l'analisi di diverse fonti Istat e del Ministero della giustizia, lo studio mira a cercare una chiave di lettura e un raccordo tra i diversi dati sulle imprese cessate e fallite (compresi quelli sulle procedure giudiziarie) per consentire la diffusione periodica di dati congiunturali. Il lavoro costituisce lo sviluppo dello studio progettuale *Quantificazione e analisi dei costi del fallimento in Italia* (IST02279) che sarà concluso nel 2010.

Attività dei tribunali e degli uffici di sorveglianza per adulti e minorenni (Sda MGG-00117): il lavoro acquisisce informazioni sulle attività svolte presso gli uffici giudiziari a sostegno della conoscenza e delle decisioni interne ed esterne all'Amministrazione. L'indagine è effettuata estraendo i dati in forma aggregata dagli archivi informatizzati e cartacei delle cancellerie degli uffici di Sorveglianza (29 tribunali e 58 uffici per adulti e 29 tribunali e 29 uffici per minorenni). I dati vengono poi acquisiti tramite maschere di acquisizione pubblicate sul sito intranet della Direzione di Statistica e gestiti, per renderli disponibili alla consultazione, attraverso RDBMS Microsoft SQL Server nelle versioni 2000 e 2005. Il progetto costituisce lo sviluppo dei precedenti lavori MGG-00101 *Attività degli Uffici di Sorveglianza* e MGG-00102 *Attività dei tribunali di sorveglianza*.

Statistiche della giustizia militare (Sda MID-00045): ha l'obiettivo di fornire il quadro delle attività della giustizia militare e le caratteristiche principali dei reati militari denunciati e degli imputati giudicati dalla magistratura militare. Il progetto fornisce informazioni sulle caratteristiche dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria militare e sulle caratteristiche degli imputati e giudicati appartenenti alle forze armate. Nel progetto confluiscono i lavori MID-00026 *Imputati militari giudicati dalla magistratura militare con provvedimento irrevocabile*, MID-00027 *Delitti denunciati all'autorità militare per i quali è stata iniziata l'azione penale*, MID-00028 *Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari militari*.

1.3.3 Progetti che nel 2011-2013 subiscono sostanziali modifiche

I progetti confermati non subiscono modifiche di rilievo. Si stanno sempre più sviluppando modalità di diffusione dei dati statistici tramite Internet e, sotto questo aspetto, si rinvia ai contenuti dei siti delle diverse amministrazioni.

1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Si rinvia all'elenco dei lavori presenti sul sito *New Psnonline* come da allegato.

1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Alla luce del segnalato nuovo assetto organizzativo delle statistiche giudiziarie Istat, per ragioni di pertinenza, si è ritenuto opportuno far transitare nel settore "Giustizia" i seguenti lavori, provenienti dal settore "Famiglie e comportamenti sociali":

- *Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini - anno 2008* (Sdi IST-01863)
- *Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne* (Sdi IST-02260).

Si ravvisa, pertanto, l'opportunità che il settore acquisisca una nuova denominazione, più consona ad indicare anche la nuova tipologia di contenuti.

2 – ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

2.1 – *Iniziativa per migliorare la qualità dei processi di produzione*

In linea generale, per tutte le statistiche prodotte l'obiettivo è quello di migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione mediante l'adozione di processi, debitamente documentati, sempre più accurati ed aggiornati di controllo e di validazione dei dati nonché di sviluppo di note metodologiche. In tale contesto si inseriscono le iniziative intraprese dal Ministero dell'interno tese ad un crescente utilizzo del sistema informativo SDI ai fini statistici. Come è noto, la base dati SDI rappresenta un processo di profondo rinnovamento tecnologico ed è stata realizzata con lo scopo primario di gestire in maniera più efficiente i dati operativi ovvero i dati memorizzati, consultati ed aggiornati in tempo reale dagli operatori di polizia.

Da parte del Ministero della giustizia si conferma la necessità di porre in essere meccanismi atti a consentire la partecipazione del personale statistico nella fase di progettazione dei software di cui usufruiscono tutte le articolazioni ministeriali ed, in particolare, di quelli predisposti alla tenuta dei registri delle cancellerie. Viene, inoltre, ritenuto necessario integrare le banche dati create dall'utilizzo dei software suddetti per permettere al personale statistico di soddisfare al meglio le richieste degli utenti della statistica.

L'Ufficio di statistica della Corte di cassazione ha già iniziato a lavorare estraendo i dati direttamente sul *database*. Questa modalità consente sia di realizzare tutte le elaborazioni necessarie e richieste sia di potenziare l'analisi di coerenza, ai fini del miglioramento degli archivi informatizzati.

In generale, dalle esperienze emerse risulta effettivamente necessaria una maggiore armonizzazione e razionalizzazione della notevole, e complessa, produzione statistica in tema di giustizia nell'ottica di garantire al massimo il coordinamento e l'affidabilità dei dati raccolti ed elaborati, in conformità alle metodologie della statistica ufficiale, attraverso la loro attenta e scrupolosa validazione.

2.2 – *Attività di analisi e di studio dei risultati*

Le diverse amministrazioni effettuano abitualmente attività di analisi e studio dell'andamento dei fenomeni considerati nei lavori inseriti nel Programma statistico nazionale, corredate da tabelle numeriche, grafici e note metodologiche.

In merito alla collaborazione tra il "Servizio Statistica" e "l'Ufficio Studi, ricerche ed attività internazionali" del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della giustizia, continueranno i lavori per il progetto editoriale de "*I numeri pensati*", avviato nel 2008 con l'obiettivo di fornire un set informativo completo e di immediata lettura della realtà della Giustizia minorile italiana e, al contempo, creare uno spazio di comparazione con i Paesi europei nell'ambito dell'Osservatorio e Banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa. Dopo i volumi già pubblicati "*Minori stranieri e Giustizia minorile in Italia*" e "*1° Rapporto sulla devianza minorile in Italia*", è in via di completamento uno studio sulle condotte suicidarie tra i minori con particolare riferimento ai detenuti negli Istituti penali per i minorenni.

Anche l'Ufficio I monitoraggio del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della giustizia svolge un'intensa attività di analisi e di studio dei risultati per quelle rilevazioni per le quali è

previsto per legge l'obbligo della redazione di una Relazione al Parlamento. Nelle Relazioni sono, infatti, riportate approfondite analisi quali-quantitative dei fenomeni oggetto di rilevazione.

2.3 – Altre attività

Sono proseguiti i rapporti nell'ambito del Comitato di gestione del protocollo di intesa Istat-Ministero della giustizia cui è affidata la gestione tecnico-operativa della convenzione. Come è noto il Comitato, costituisce un efficace "luogo istituzionale" per la discussione e soluzione congiunta delle problematiche relative alle diverse rilevazioni statistiche.

Oltre ai lavori previsti nel Programma statistico nazionale, la Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia gestisce anche 21 lavori statistici di tipo amministrativo –contabile, aventi diversa periodicità. Tra questi si citano: la rilevazione dei dati relativi ai costi della giustizia per quanto attiene ai dati sulle spese di giustizia, sull'aumento del gettito del contributo unificato e il conseguente aumento dello stesso; l'elaborazione dei dati sul numero delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello stato in materia civile; l'elaborazione delle varie tipologie di costi relativi alle intercettazioni telefoniche dettagliate per singolo ufficio.

Ha, inoltre, avviato un progetto che prevede l'elaborazione di report che sintetizzano i dati statistici rilevati presso gli uffici giudiziari per facilitarne la divulgazione all'interno di tutte le articolazioni ministeriali e permettere a quest'ultime – ed in particolare agli organici di vertice – di accedere facilmente ed in qualsiasi momento ai dati utili ai fini gestionali.

L'Ufficio di statistica della Corte di cassazione è impegnato nel miglioramento della classificazione dei procedimenti (anche a scopo organizzativo) e ad una revisione dell'attribuzione ai procedimenti stessi dei valori ponderali attuali, finora individuati soltanto ad uso organizzativo del Presidente di sezione per l'assegnazione dei procedimenti ai magistrati.

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Banca d'Italia	Giacomelli	effettivo
Banca d'Italia	Palumbo	supplente
Cisis - Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico	Tasco	effettivo
Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche	Antonini	effettivo
Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche	Malgieri	supplente
Cuspi - Coordinamento degli Uffici di statistica delle province d'Italia	Varini	supplente
Cuspi - Coordinamento degli Uffici di statistica delle province d'Italia	Volontà	effettivo
Istituto degli innocenti	Ciccotti	effettivo
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Steri	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCAR	Urbano	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	Marotta	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCN	Zannoni	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Federici	segretario
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Monteleone	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Muratore	vice-coordinatore
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Sabbadini	coordinatore
Istituto nazionale di statistica - DCCV	Tagliacozzo	membro interno
Istituto nazionale di statistica - DCSR	Coniglio	membro interno
Ministero degli affari esteri	Di Prima	effettivo
Ministero della difesa	De Guidi	effettivo
Ministero della difesa	Ufilugelli	effettivo
Ministero della Giustizia	Buttinelli	effettivo
Ministero della Giustizia	Camerini	effettivo
Ministero della Giustizia	Diotallevi	effettivo
Ministero della Giustizia	Tagliafierro	effettivo
Ministero della Giustizia	Totaro	effettivo
Ministero dell'interno	Belli	effettivo
Ministero dell'interno	Miccoli	supplente
Ministero dell'interno	Verde	supplente
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Restifo	effettivo
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Sanzo	supplente
Usci - Unione statistica dei comuni italiani	Orlandi	effettivo
Usci - Unione statistica dei comuni italiani	Pluchino	supplente

Analisi del gap informativo

Settore: Giustizia e sicurezza

A fronte di una domanda di informazione statistica nell'ambito della giustizia e della criminalità che è sempre stata elevata, sia livello nazionale che internazionale, permangono alcuni aspetti su cui le statistiche fornite non corrispondono alle effettive richieste.

In ambito civile, la richiesta riguarda i flussi dei procedimenti giudiziari distinti per materia (separazioni e divorzi, cognizione ordinaria, lavoro e previdenza, pignoramenti, adozioni nazionali, fallimenti, marchi e brevetti, impugnazioni lodi arbitrali, esecuzioni mobiliari e immobiliari, equa ripartizione, allontanamento dei minori dalla residenza familiare e altro), la durata dei procedimenti, la tipologia delle sentenze, dei provvedimenti e la loro distribuzione sul territorio. Tale domanda è finalizzata anche allo studio della riduzione degli arretrati in materia civile e penale. Per rispondere a queste richieste, che necessitano di informazioni attualmente non disponibili, si ricorre in genere a indagini campionarie presso gli archivi informatizzati degli Uffici giudiziari e a una successiva stima dei dati mancanti.

Anche gli strumenti predisposti per seguire il reato nelle diverse fasi processuali e stabilire così la durata dei procedimenti e gli esiti sono ancora carenti. In ambito civile, si continua a evidenziare la carenza di dati sulle caratteristiche personali e familiari dei minori in stato di adottabilità e in affidamento familiare, così come su tutte quelle forme di disagio che si esprimono attraverso i provvedimenti giudiziari di limitazione, sospensione o decadenza della potestà genitoriale. Pervengono, infine, richieste di dati sui minori in affido condiviso. L'esigenza di informazione statistica (provvedimenti e persone), attualmente ancora non corrisposta, riguarda gli affidamenti familiari, i provvedimenti del giudice tutelare in materia di affidamenti familiari e i collocamenti di minori in istituti, comunità e case-famiglia.

Difficoltà sono riscontrabili anche rispetto alle esigenze conoscitive riguardanti le caratteristiche personali dei soggetti destinatari dei provvedimenti giudiziari, in ambito sia penale sia civile. L'introduzione dei registri informatizzati negli Uffici Giudiziari se, da un lato, ha consentito di elaborare più agevolmente le statistiche processuali, dall'altro non ha colmato la carenza di informazione sugli aspetti socio-demografici della devianza e sulla tipologia dei reati commessi in relazione alla risposta fornita dal sistema giustizia attraverso i provvedimenti giudiziari.

Vengono ancora disattese le richieste di informazione sui reati tra congiunti, sui casi documentati di infezioni ospedaliere e di decessi causati da errori medici; manca inoltre un approccio di genere nello studio delle vittime. Molte di queste informazioni, infatti, pur presenti nei fascicoli processuali, non sono digitalizzate; solo con indagini ad hoc condotte a partire dai fascicoli cartacei sarebbe quindi possibile studiare tali fenomeni. Anche nell'analisi dei flussi dei procedimenti giudiziari, richiesta sia dal Consiglio d'Europa sia in ambito nazionale, manca ancora la possibilità di seguire il reato nelle fasi processuali e stabilire così la durata dei procedimenti e i suoi possibili esiti.

L'altro aspetto da evidenziare riguarda le vittime dei reati. Sono sempre più frequenti le richieste di dati sulle caratteristiche delle vittime, in particolare dei reati più gravi. Prevalgono le richieste di dati sui minori e sulle donne vittime di abuso e violenza sessuale, attualmente non desumibili dai sistemi informatizzati dell'Amministrazione della giustizia. Inoltre, è forte l'interesse per i reati commessi nell'ambito della sfera familiare, sia relativamente alla condotta sia al legame tra autore e vittima del reato, aspetti che non sono presi in considerazione, o lo sono in modo del tutto insoddisfacente, dalle statistiche correnti. Per quanto riguarda la relazione tra autori del reato e vittima del reato, il Ministero dell'Interno registra questa informazione al momento della denuncia del reato ma il suo utilizzo a fini statistici non è ancora stato possibile.

Inoltre, il passaggio al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate nell'ambito del Ministero della Giustizia ha determinato un problema di titolarità e un'incertezza nella raccolta dei dati relativi all'assunzione di sostanze stupefacenti, agli accertamenti sanitari e agli interventi attuati dagli istituti penitenziari e dai servizi minorili nei confronti dei soggetti con queste problematiche. Attualmente le Asl stanno iniziando una rilevazione di questi aspetti in modo più armonizzato, ma si ritiene essenziale monitorare la qualità di questa rilevazione per i fini statistici. Di grande interesse risulta anche la misurazione e il monitoraggio in generale della salute dei detenuti, domanda per ora insoddisfatta, soprattutto al fine di

analizzare l'impatto dell'entrata in carcere e della permanenza in carcere sulla salute psichica e fisica di questi soggetti.

Rispetto alla tematica del riciclaggio del denaro, è stato attivato un nuovo progetto che risponde alla domanda di dati espressa da Eurostat su questa tematica. Il progetto coinvolge diversi enti tra cui la Banca d'Italia, la Direzione investigativa Antimafia, il Nucleo Speciale della Polizia Valutaria della Guardia di Finanza e l'Istat. Tuttavia permangono ancora delle carenze informative rispetto ai beni confiscati e congelati per riciclaggio. Il Ministero di Giustizia, infatti, malgrado abbia una direzione che si occupa di monitorare i provvedimenti di confisca, non rileva il dato inerente al tipo di reato da cui origina la confisca stessa.

È inoltre emergente la richiesta di dati attinenti al traffico di esseri umani. Recentemente Eurostat ha attivato uno studio specifico in questo ambito finalizzato alla rilevazione di indicatori comparabili nei vari Paesi. La possibilità di conoscere il fenomeno e le caratteristiche delle vittime si basa, tuttavia, sulla predisposizione di strategie da intraprendere per addentrarsi con efficacia in ambiti sommersi e per questo di non facile investigazione. In tal senso l'assenza di risorse da dedicare e anche semplicemente di un tavolo di lavoro interistituzionale non consente di confidare su un rapido superamento del gap esistente in questo settore.

È particolarmente elevata la richiesta di informazioni sulle donne vittime di violenza; molti hanno segnalato la necessità di condurre la seconda indagine nazionale sulla violenza contro le donne per rilevare dati sulla violenza domestica, conoscerne il sommerso, analizzare le forme e le conseguenze della violenza stessa, oltre che le caratteristiche delle vittime e degli autori. Si necessita anche di un approfondimento relativo allo stalking per controllare gli esiti della legge specifica varata nel 2009. Ma va sottolineato come la seconda indagine sulla violenza contro le donne (la prima si è svolta nel 2006), malgrado la sua importanza strategica sia a livello nazionale che internazionale, auspicata anche nei commenti parte del CEDAW (*Convention on the elimination of all forms of discrimination against women*) report, non sia stata ancora ripetuta a causa dell'assenza di finanziamenti.

Estratto



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

MANUALE DEI CIRCOLI DI QUALITA'

Psn 2008-2010 – Aggiornamento 2010



Settembre 2008

1. I CIRCOLI DI QUALITÀ E L'ATTIVITÀ PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI SETTORIALI PER IL PSN 2008-2010. AGGIORNAMENTO 2010

1.1 Ruolo e funzionamento dei circoli di qualità

*gruppi di lavoro
permanenti*

I circoli di qualità sono **organismi propositivi** di cui si avvale l'Istat per l'approntamento e il monitoraggio del programma statistico nazionale (Psn). Essi hanno la connotazione di **gruppi di lavoro permanenti**, costituiti per ciascuno dei 25 settori di interesse in cui si articola il Psn.

Natura, composizione e compiti dei “circoli” sono definiti da apposito **statuto** approvato con le nuove modifiche dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) il 29 novembre 2007, riportato in appendice A.

*sede di confronto
sistematico tra domanda
ed offerta di informazione
statistica*

I circoli sono la **sede di confronto sistematico tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori** di informazioni statistiche, nel cui ambito si realizza una forte razionalizzazione del processo di programmazione dell'attività statistica nei singoli settori in cui si articola il Psn.

Il lavoro dei circoli, supportato dalla Segreteria centrale del Sistan, deve sempre più rappresentare la **ricognizione dei fabbisogni informativi, all'interno ed all'esterno del Sistema statistico nazionale** e di **individuazione delle priorità**, anche alla luce delle disponibilità finanziarie e organizzative del Sistan.

Gli utilizzatori dei dati che rappresentano un interesse pubblico generale, ovvero un interesse per l'intera collettività nazionale o per sue componenti significative, costituiscono la domanda espressa di carattere prioritario. Per fare emergere la domanda potenziale, andrebbero meglio rappresentate le esigenze informative all'interno delle amministrazioni che partecipano al Sistan attraverso i loro uffici di statistica.

Da un punto di vista organizzativo, l'analisi della domanda di informazione statistica può essere svolta anche attraverso l'organizzazione di seminari specifici promossi dal circolo.

*pertinenza, completezza e
non eccedenza*

Il lavoro di programmazione da svolgere è individuare **scelte strategiche ed operative per** rispondere ai fabbisogni informativi definiti, verificando **pertinenza, completezza e non eccedenza** della produzione statistica ufficiale.

*linee guida del Comstat e
obiettivi del Psn*

Il primo passo nella identificazione delle priorità viene fatto attraverso l'emanazione da parte del Comstat delle **linee guida per il triennio di riferimento**, che restano invariate per tutto il triennio. Oltre le linee guida del Comstat vanno tenute in considerazione le indicazioni provenienti dai **pareri** espressi dagli organi che intervengono nel processo di approvazione del Psn. Inoltre, è necessario che i progetti rispondano alla normativa Sistan, alla normativa sulla privacy (vedi www.sistan.it) e a tutte le indicazioni che l'Istat fornisce in funzione del suo compito di indirizzo e coordinamento (classificazioni, metodologie, software generalizzati, etc..)

*schede identificative
dei progetti
approvate dal circolo* Il punto di partenza per l'attività di programmazione è la presentazione dei progetti da inserire nel Psn e avviene mediante la compilazione delle apposite **schede identificative in tutti i suoi campi attraverso l'applicativo Psn on-line presente nel sito del Sistan**. Il fac-simile delle schede in formato testo è reperibile all'indirizzo <http://www.sistan.it/psn/> Nei circoli devono essere analizzate e approvate tali schede che, **solo dopo tale approvazione, possono essere inserite nella versione definitiva nel database del Psn on-line**.

Pertanto, gli organismi del Sistan che desiderano partecipare al Psn con un nuovo progetto devono presenziare alle riunioni del settore al quale afferrisce il lavoro da proporre o, se impossibilitati, devono prendere contatti con il coordinatore di riferimento per concordare le modalità di presentazione del lavoro. Per facilitare la discussione del progetto e' necessario fornirne una descrizione dettagliata ed aver condiviso con la dirigenza dell'Ufficio di statistica del proprio ente di appartenenza i suoi obiettivi e la sua diffusione. Nel caso di eventuali pareri non condivisi nell'ambito dei circoli, i progetti in discussione possono venir sottoposti alla valutazione della Segreteria centrale del Sistan e, in ultima istanza, a quella del Comstat per la decisione finale sull'inclusione/esclusione dal Psn.

trasversalità I circoli di qualità devono lavorare anche in cooperazione con i circoli di altri settori collegati tematicamente per evidenziare le trasversalità dei progetti e ridurre le ridondanze, anche al fine di classificare in modo appropriato i progetti (criterio della prevalenza tematica, per i progetti trasversali). Inoltre, è opportuno attivare anche collegamenti con gruppi di lavoro, commissioni, etc., che trattano in dettaglio i contenuti dei progetti Psn. Infine, è necessario rilevare tali trasversalità identificando i lavori presenti in altri settori che presentano variabili di interesse anche per il settore di riferimento

*due riunioni
verbali
sottogruppi* Per l'aggiornamento 2010, i circoli debbono riunirsi almeno due volte l'anno. E' necessario redigere i verbali per ogni riunione, in quanto essi costituiscono l'elemento vincolante per le decisioni. **Dai verbali deve risultare l'approvazione dei progetti da inserire nel Psn**. I circoli non si esauriscono, tuttavia, con la predisposizione del documento di programmazione settoriale ma si riuniscono, anche oltre la scadenza prevista per la presentazione dei progetti, per esaminare i temi chiave del settore, eventualmente anche in forma di sotto-gruppi.

forum elettronico Per migliorare lo scambio di informazioni tra i membri di ciascun circolo, sono attivi dei forum di discussione elettronica, a cui accedono tramite password, tutti i membri del circolo. Si può accedere in sola lettura anche ai forum di altri settori. Per ulteriori informazioni contattare il responsabile informatico Sistan dott. Antonio Toma tel. 0646737538, e-mail toma@istat.it

- output dei circoli* I circoli di qualità contribuiscono:
- alla redazione dei verbali delle riunioni;
 - alla definizione dei programmi settoriali da realizzare nell'ambito del programma statistico nazionale;
 - alla produzione di documenti relativi al settore di interesse;
 - alla messa a punto delle schede identificative dei progetti del Psn presentate dai titolari dei lavori.

Dal lavoro dei circoli di qualità scaturiscono il **documento di programmazione settoriale** e la sua **sintesi**.

1.2 Composizione dei circoli di qualità

I circoli di qualità coinvolgono rappresentanti di enti e soggetti sia pubblici che privati, produttori e/o utilizzatori dei dati statistici, anche non appartenenti al Sistan, interessati alla identificazione dei bisogni informativi e alla razionalizzazione delle scelte per una programmazione efficace. La composizione dei circoli, che viene formalmente stabilita con delibera del Presidente dell'Istat, prevede la partecipazione dei coordinatori, dei membri permanenti, dei membri invitati e dei segretari.

Il **coordinatore**. In base allo statuto dei circoli, il coordinamento del circolo è affidato al responsabile della struttura Istat cui fa riferimento, in prevalenza, la produzione statistica di interesse del circolo. Il coordinatore deve conoscere la normativa che disciplina il Sistan, la normativa sulla privacy, la produzione statistica ufficiale del settore (e non solo quella della struttura di appartenenza), sia a carattere nazionale che regionale e locale, deve avere capacità di conduzione dei gruppi di lavoro, nonché sensibilità sistemica.

Il coordinatore, entro il 1° dicembre del 2008, redige il **documento di programmazione settoriale** (da inserire nella Relazione tecnica annuale) e la **sintesi** dello stesso documento per l'aggiornamento del triennio 2008-2010, integrando i documenti predisposti dai membri del circolo.

Il coordinatore collabora in modo permanente con l'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan, Programma statistico nazionale, e riferisce periodicamente al dirigente responsabile del Programma statistico nazionale (vedi referenti della Segreteria centrale del Sistan riportati nell'appendice B schema A)

Membri permanenti possono essere i responsabili di altre strutture Istat interessate ai progetti compresi nel settore, i rappresentanti di altri soggetti Sistan e non (in funzione della loro importanza per la produzione statistica del settore), i rappresentanti rispettivamente del Cisis, Cuspi e Usci. I membri permanenti propongono non solo l'offerta sul "tavolo di lavoro" relativamente alla produzione di informazione statistica, ma anche la domanda espressa dall'amministrazione rappresentata. Tra i membri permanenti è inserito un rappresentante della Segreteria centrale del Sistan – Programma statistico nazionale – con il compito di supportare il coordinatore nell'attività di valutazione della domanda e della produzione statistica del settore, e di garantire il collegamento tra i diversi circoli per i progetti a trasversalità tematica. Questi ultimi riferiscono periodicamente al

dirigente responsabile del Psn.

I **membri invitati** su proposta del coordinatore, partecipano alle riunioni del circolo quali rappresentanti di soggetti Sistan che chiedono per la prima volta di partecipare al Psn, ovvero studiosi ed esperti del settore (mondo accademico, sindacati, associazioni di categoria, ecc.) la cui partecipazione può contribuire efficacemente all'attività del circolo e alla identificazione della domanda di informazione statistica.

Il **segretario** ha il compito di gestire tutte le operazioni necessarie allo svolgimento delle riunioni del circolo (convocazione, raccolta documentazione indagini, redazione verbale, documentazione di programmazione settoriale, ecc.). Tale ruolo è svolto di solito da un funzionario dell'Istat individuato dal coordinatore del circolo (cfr. paragrafo 1.5).

In appendice B vengono riportati: la composizione di ogni circolo di qualità, i riferimenti dei referenti della Segreteria centrale del Sistan (schema A), dei coordinatori (schema B) e dei segretari (schema C). Le delibere che definiscono la composizione dei 25 circoli attivati per ogni settore del Psn sono disponibili sul sito: www.sistan.it/psn.

1.3 Documento di programmazione settoriale e sintesi

Dal 2008 il Comstat ha approvato una programmazione non più a triennio slittato, ma a triennio fisso. Per tale motivo si procederà al solo aggiornamento del Psn 2008-2010 per l'anno 2010, apportando le modifiche a progetti già presenti, inserendo nuovi e/o eliminando progetti ritenuti non più pertinenti.

*documento di
programmazione
settoriale*

Le attività per la definizione dei programmi settoriali per il secondo aggiornamento del triennio 2008-2010, sviluppate nell'ambito di ciascun circolo, dovranno essere riportate nel **Documento di programmazione settoriale**, a cura del coordinatore. Tale documento deve essere redatto secondo lo schema riportato nell'appendice C e secondo gli standard editoriali stabiliti dalla Segreteria centrale del Sistan. In tale documento andranno inseriti i paragrafi relativi alla definizione del programma, evidenziando l'evoluzione della domanda di informazioni statistiche, gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili e infine descrivendo i progetti modificati (sostanzialmente), inseriti *ex novo*, eliminati rispetto al 2010. Andranno evidenziate in uno schema a parte le trasversalità settoriali. Infine, andranno descritte anche le attività non inserite nel Psn, ovvero le attività di studio e ricerca, le innovazioni introdotte nei processi di produzione, le convezioni stilate, etc. che comunque sono collegate con le attività statistiche inserite nel Psn e rappresentano la statistica ufficiale. I progetti presenti nel Psn sono descritti nelle schede identificative, presentate dai titolari e inserite nel database del Psn, che devono essere discusse ed approvate dal circolo.

I documenti di programmazione settoriale dei 25 circoli di qualità confluiscono nella "Relazione tecnica per la predisposizione del Psn 2008-2010- aggiornamento 2010", che viene trasmessa alla Commissione per la

garanzia dell'informazione statistica per esprimere il parere sul Psn, unitamente alle schede identificative.¹

documento condiviso e vincolante

Il coordinatore del circolo nella stesura del documento di programmazione deve avvalersi del contributo di tutti i membri permanenti del circolo, poiché quest'ultimo deve avere una chiara connotazione sistemica e non riflettere soltanto le attività dell'estensore. E' altresì necessario che i rappresentanti dei soggetti del Sistan ottengano preliminarmente il consenso delle amministrazioni di appartenenza per la parte di programma settoriale che le riguarda.

sintesi del documento di programmazione settoriale

Il coordinatore provvederà a redigere anche la **sintesi del documento di programmazione settoriale** secondo lo schema allegato nell'appendice C secondo gli standard editoriali stabiliti dalla Scs. Questo documento confluirà nel volume relativo all'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 – Obiettivi e progetti per area e settore di interesse.

Nella sintesi andranno descritte le prospettive evolutive della domanda di informazione statistica, gli obiettivi perseguiti e i progetti per l'aggiornamento del triennio 2008-2010.

Si evidenzia il rilievo che il documento di sintesi riveste ai fini della predisposizione del volume Psn 2008-2010- aggiornamento 2010 - Parte prima, da sottoporre agli organi che intervengono nel processo di approvazione e formalizzazione del Psn (Comstat, Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, Conferenza Stato-Regioni e unificata, Garante per la privacy, Cipe, Presidente del Consiglio dei Ministri). Esso, pertanto, deve essere totalmente condiviso dai partecipanti ai circoli di qualità al pari del documento integrale.

Il documento integrale e la sintesi dovranno essere trasmessi all'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan entro il 1° dicembre 2008.

E' necessario l'assoluto rispetto del termine sopraindicato in modo da assicurare il regolare svolgimento dell'iter di formazione, approvazione e pubblicazione del programma.

¹ La "Relazione tecnica per il triennio 2008-2010-aggiornamento 2009-2010" è consultabile sul sito: www.sistan.it/programma_statistico_nazionale.

**STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO INTEGRALE
DI PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

Settore:

Coordinatore:

1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010. Aggiornamento 2010

1.1 La domanda di informazioni statistiche

Illustrare gli elementi del contesto politico, socio-economico, scientifico e tecnologico che impatteranno direttamente sull'attività statistica del settore nel 2010, con evidenziazione degli eventi dell'ultimo anno (2008) che hanno contribuito a determinare tale scenario (innovazioni nelle normative nazionali e comunitarie, turbolenze socio-economiche, progresso scientifico e tecnologico, stipula di convenzioni, ecc.).

Con riferimento alle variazioni previste per il 2010, evidenziare gli effetti dei mutamenti dello scenario sulla domanda di informazioni statistiche (i nuovi campi di indagine e i nuovi soggetti utilizzatori; i nuovi soggetti produttori, le nuove metodologie, i nuovi strumenti di rilevazione, ecc.). Illustrare dettagliatamente i campi di indagine non ancora coperti (o non completamente coperti) dalla produzione statistica del PSN.

1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

- *Devono essere tenute nella dovuta considerazione le linee guida stabilite dal Comstat per il triennio 2008-2010; le osservazioni formulate dagli organi che si sono espressi sul programma 2008-2010 – Aggiornamento 2009-2010 (in particolare: Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, Conferenze Stato-Regioni ed Unificata), i cui pareri sono riportati nel sito del Sistan. La programmazione deve rispettare, inoltre, tutta la normativa Sistan e sulla privacy.*
- *Ulteriori obiettivi per l'anno 2010 dovranno essere individuati in relazione alla domanda aggiuntiva di informazioni statistiche maturata nell'ultimo anno.*
- *La definizione degli obiettivi da perseguire deve essere fatta tenendo conto delle risorse che effettivamente potranno essere dedicate ai progetti necessari al loro perseguimento nell'anno 2010*
- *Gli obiettivi devono essere elencati in ordine di priorità, con adeguata evidenziazione tipografica, assumendo quale parametro per la graduatoria il grado di coerenza nel loro perseguimento, derivante dall'osservanza di regolamenti e direttive comunitari e della legislazione nazionale e regionale nonché dai programmi di attività di soggetti Sistan.*

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per l'anno 2010

1.3.1 Progetti previsti nel PSN 2008-2010 – Aggiornamento 2009-2010 che non verranno riproposti per l'anno 2010.

- *Per ognuno di tali progetti, oltre agli elementi identificativi (soggetto titolare, codice, denominazione), illustrare i motivi della mancata ripresentazione (conclusione anticipata; effettuazione prevista entro il 2009; riduzione o riorientamento delle risorse; confluenza in altro lavoro).*
- *Per gli studi progettuali conclusi anticipatamente descrivere dettagliatamente il risultato delle attività di ricerca e di analisi condotte (nuove rilevazioni o elaborazioni impiantate; rilevazioni o elaborazioni ristrutturate, ecc.).*

1.3.2 Progetti che nel 2010 "entrano" per la prima volta nel PSN 2008-2010 – Aggiornamento 2010

- *La previsione di nuovi progetti per l'anno 2010 deve essere conseguente alla verifica dell'effettiva disponibilità di risorse per la loro realizzazione.*
- *Per ciascun lavoro che entra per la prima volta nel PSN, oltre al titolare, al codice ed alla denominazione devono essere ampiamente illustrati gli scopi ed il rapporto con gli obiettivi di settore, le più significative caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l'importanza per la collettività.*
- *A partire dal Psn 2008-2010 è stata inserita la nuova tipologia di lavori "sistemi informativi statistici". Per ciascun sistema informativo deve essere evidenziata l'integrazione delle diverse fonti informative dalle quali derivano i dati utilizzati nel sistema.*

1.3.3. Progetti che nel 2010 subiscono sostanziali modifiche

*I progetti proposti per le variazioni devono essere elencati e descritti i motivi che hanno portato alla modifica in questa sezione. Al riguardo, opportune intese dovranno essere concordate dai partecipanti al "circolo" con le rispettive amministrazioni di appartenenza affinché **sia posta la massima cura nella compilazione delle schede identificative di "rilevazione", "elaborazione", "studio progettuale" e "sistema informativo statistico" e inserite on-line**, e sia verificato che la versione finale delle schede sia inserita entro il 15 novembre 2008.*

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ad assicurare la perfetta concordanza tra quanto convenuto nell'ambito del circolo ed emergente dal documento di programmazione settoriale e quanto riflesso nelle schede compilate tramite l'applicativo "PSN online".

1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Stampa dell'elenco dei lavori da Psn on-line

1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

E' necessario costruire uno schema in cui i lavori classificati in altri settori del Psn e che hanno variabili di interesse per il settore di riferimento sono identificati, elencando titolare, codice, tipo di lavoro e denominazione oltre al settore di origine.

2 ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

Devono essere evidenziate le nuove attività che saranno portate avanti nell'anno 2010 - diverse dalle rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi - che impatteranno direttamente sulla produzione statistica del Sistan, anche da parte di soggetti non appartenenti al Sistan.

2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Evidenziare le attività che saranno condotte per il miglioramento dei processi produttivi, con particolare attenzione alle operazioni di raccolta sul campo (sperimentazione di nuove tecnologie e nuovi strumenti di rilevazione, iniziative per la selezione/formazione/supervisione degli intervistatori, controllo della qualità delle operazioni, ecc.).

2.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Illustrare le ricerche e gli studi che saranno condotti sui risultati delle rilevazioni dell'Istat nonché sulle altre statistiche riguardanti fenomeni di interesse nazionale e inserite nel PSN.

2.3 Altre attività

Segnalare ogni altra attività prevista e utile per la migliore comprensione della direzione in cui si muove il Sistema (ad esempio: decentramento di processi produttivi, stipula di convenzioni, ecc.).

STATUTO DEI CIRCOLI DI QUALITA' - TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2016

Capo I - NATURA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEI CIRCOLI DI QUALITA'

1. I circoli di qualità (CdQ) sono gruppi di lavoro permanenti di cui si avvale l'Istat al fine di sostenere la pianificazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico riferibile al proprio settore.
2. Per ciascun settore di interesse in cui si articola il Programma statistico nazionale (Psn) è costituito un CdQ al quale sono attribuiti i compiti di cui al successivo capo II.
3. Sono membri permanenti di ciascun CdQ:
 - a) il direttore centrale responsabile della direzione dell'Istat alla quale è riferibile, in prevalenza, la produzione statistica di competenza del Circolo, con funzioni di coordinatore;
 - b) i responsabili di altre strutture di produzione dell'Istat interessate ai lavori compresi nel settore, indicati dal direttore centrale competente;
 - c) un rappresentante degli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome, designato dal Cisis (Comitato interregionale per i sistemi informativi e statistici);
 - d) un rappresentante degli uffici di statistica delle Province, designato dal Cuspi (Coordinamento uffici statistici delle province italiane);
 - e) un rappresentante degli uffici di statistica dei Comuni, designato dall'Usci (Unione statistica comuni italiani);
 - f) i rappresentanti degli altri uffici di statistica e degli enti e organismi pubblici di informazione statistica del Sistan interessati ai lavori compresi nel settore, designati dai rispettivi dirigenti;
 - g) eventuali esperti indicati dal Presidente dell'Istat che possono fornire un rilevante contributo alla definizione dei programmi statistici del settore;
 - h) un funzionario dell'Istat, designato dal coordinatore, con funzioni di segretario.
4. Il coordinatore del Circolo nomina un vice-coordinatore, scegliendolo tra i capi servizio della sua direzione, il quale, in assenza del coordinatore, può presiedere le riunioni del Circolo.
5. Il coordinatore, a ragione degli argomenti trattati, invita a partecipare a singole riunioni del Circolo i responsabili degli uffici di statistica degli enti titolari dei lavori da inserire nel Psn.
6. I membri e i relativi supplenti vengono nominati con delibera del Presidente dell'Istat e durano in carica per il triennio di riferimento del Psn. In caso di sostituzioni o integrazioni, i nuovi membri decadono alla fine del triennio.
7. La struttura organizzativa dell'Istat competente per la predisposizione del Psn (nel seguito "competente struttura dell'Istat") assicura il coordinamento dell'insieme delle attività dei CdQ, anche partecipando con propri rappresentanti all'interno dei circoli, e dà atto della chiusura di ciascuna fase sul sistema informativo a supporto della programmazione.
8. I CdQ organizzano autonomamente le proprie attività nel rispetto delle direttive impartite dalla competente struttura dell'Istat. Il coordinatore riferisce periodicamente al dirigente responsabile del Psn sull'andamento delle attività del proprio CdQ.
9. Ciascun CdQ organizza la propria attività anche mediante la costituzione di gruppi di lavoro il cui coordinamento viene affidato a un membro permanente del circolo. Possono essere invitati a partecipare ai lavori membri esterni al CdQ.

Capo II - COMPITI DEI CIRCOLI DI QUALITA'

- 1) I CdQ, nell'ambito degli indirizzi del Comstat e della competente struttura dell'Istat e per il proprio settore di competenza:
 - a) analizzano la domanda di informazione statistica del Paese e degli organismi comunitari e internazionali, in particolare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione degli Utenti dell'informazione Statistica (CUIIS), con la quale dovrà essere curata una costante interlocuzione, nonché dagli altri stake-holders attraverso evidenze esposte in documenti pubblici o in altra forma (convegni, note tecniche ecc.);

- b) valutano se e come l'offerta di informazione statistica possa essere migliorata attraverso l'avvio di nuove iniziative nonché la modifica e il migliore coordinamento di quelle esistenti, proponendo l'inserimento nel Psn di attività finalizzate a rispondere alla domanda di informazione statistica;
 - c) analizzano le discrepanze tra domanda e offerta di informazione statistica ed effettuano il monitoraggio dell'effettivo svolgimento dei lavori programmati per il proprio settore, tenendo conto delle informazioni fornite dalla competente struttura dell'Istat.
- 2) I coordinatori, avvalendosi della collaborazione dei vice-coordinatori e dei segretari, si assicurano che, nello svolgimento della propria attività, i CdQ:
- a) verifichino che la programmazione delle attività statistiche avvenga nel rispetto dei principi di pertinenza, completezza e non eccedenza dell'informazione statistica e dell'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti;
 - b) promuovano la costituzione e lo sviluppo di sistemi informativi statistici integrati mediante l'utilizzo di dati provenienti da fonti amministrative;
 - c) alla luce dei gap informativi rilevati portino all'attenzione del Comstat proposte di lavori che possono essere effettuati valorizzando la partecipazione e il coordinamento di più Enti.
- 3) I coordinatori, avvalendosi della collaborazione dei segretari:
- a) istruiscono le riunioni dei CdQ, predispongono la documentazione e l'ordine del giorno;
 - b) danno atto delle riunioni dei CdQ mediante specifico verbale che, approvato anche in via telematica dai componenti del Circolo che hanno partecipato alla riunione, viene conservato dalla competente struttura dell'Istat;
 - c) entro le scadenze indicate dalla competente struttura dell'Istat:
 - acquisiscono le indicazioni della Cuis, secondo le modalità curate dalla competente struttura dell'Istat, ai fini dell'analisi della domanda, integrandone gli aspetti eventualmente da sviluppare maggiormente in quanto attinenti alle esigenze derivanti dalla normativa internazionale e nazionale o da specifiche richieste avanzate dagli altri stake-holders;
 - verificano la coerenza dei lavori proposti per l'inserimento nel Psn con quanto emerso dai lavori del CdQ;
 - curano gli approfondimenti di analisi dei gap di informazione statistica sia ex-ante, in sede di programmazione, sia ex-post, in sede di verifica a consuntivo;
 - d) promuovono l'uso di forum telematici e, ove possibile, di strumenti di relazione a distanza (videoconferenza, *web conference*) per l'attività dei CdQ.
- 4) I lavori sono proposti per l'inserimento nel Psn previo parere positivo espresso dai membri dei CdQ sul valore metodologico e conoscitivo degli stessi, sul rispetto della normativa Sistan, sull'integrazione con gli altri lavori, sulla qualità e sulla sussistenza dei requisiti indicati dal Comstat. Nel caso di eventuali pareri non condivisi nell'ambito delle riunioni dei Circoli, i lavori in discussione vengono sottoposti alla valutazione della competente struttura dell'Istat ed eventualmente del Comstat.
- 5) La proposta di inserimento dei lavori nel Psn va attestata:
- a) per l'Istat dal competente direttore centrale, che ne assicura la coerenza con la programmazione dell'Istituto;
 - b) per gli uffici di statistica facenti parte del Sistan, dal responsabile dell'Ufficio di statistica;
 - c) per gli altri Enti e organismi pubblici di informazione statistica, dal responsabile interessato.
 - 6) Il Psn è predisposto dalla competente struttura dell'Istat ed è deliberato dal Comstat, tenuto conto delle proposte provenienti dai CdQ
- 7) Ai fini del monitoraggio, i CdQ vengono informati in merito al piano e allo stato annuale di attuazione dei lavori previsti nel Psn sulla base delle informazioni fornite dai soggetti proponenti alla competente struttura dell'Istat.
- 8) La competente struttura dell'Istat può richiedere ai CdQ approfondimenti e può promuovere iniziative ad hoc su specifici temi, finalizzate alla soluzione di criticità che si dovessero rilevare nella programmazione
- 9) I membri del Comstat possono partecipare alle riunioni e viene loro assicurato l'accesso ai documenti dei CdQ.